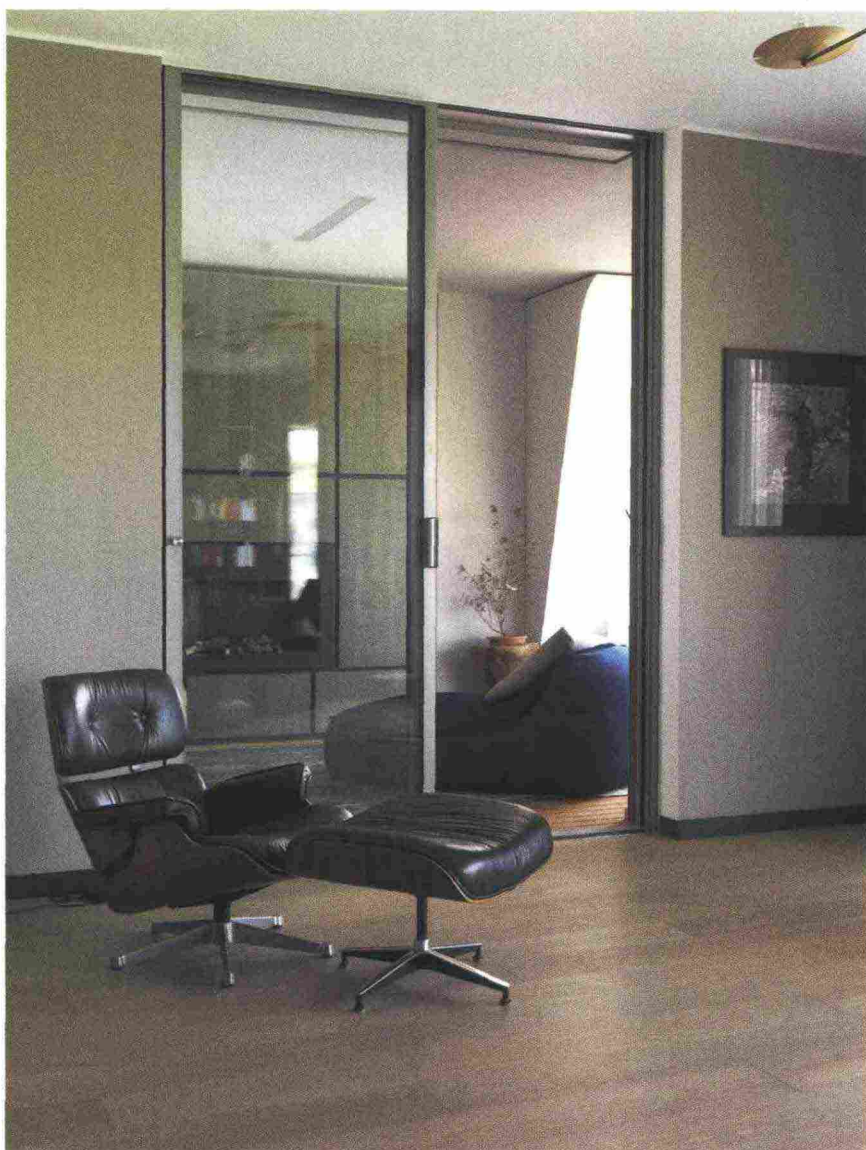


**P**rotagonisti assoluti in questa casa progettata da Zaha Hadid a CityLife sono i materiali. C'è il legno di noce italiano del tavolo della sala da pranzo, lavorato da un artigiano belga, ci sono le sedie di ferro e cemento, il rame delle lampade di Tom Dixon, la pietra del piano cottura, le poltrone vintage di pelle. «Sono presenti molti richiami alla natura e una ricerca attentissima sulle texture», spiega Francesca Neri, l'architetto che con il suo studio FNA Interiors&Design ha curato gli interni. Con il proprietario, un banker che trascorre qui soltanto pochi giorni della sua vita frenetica, la sintonia è stata immediata. La loro ricerca di mobili e complementi li ha portati in giro per il mondo, dalle aste parigine alle botteghe in Belgio, dal Libano al Marocco a caccia di tappeti. «L'arredamento è un misto di design semi-industriale e artigianato locale. Ogni pezzo è stato scelto, voluto, perfino sofferto». Il risultato è un'atmosfera raffinata ma concreta, un gusto maschile addolcito dal tocco dell'interior designer. La personalità di lui si ritrova nella divisione degli spazi, nei colori scuri, negli oggetti e nelle molte foto che ritraggono sport d'alta quota, la sua passione. Ciò che più ama della nuova casa è la vista sui palazzi ottocenteschi di piazza Giulio Cesare, «la più bella di Milano». Dal terrazzo può ammirare la sua vecchia residenza e l'amato golden retriever che passeggia libero tra le aiuole del parco. Lo sguardo di lei è tutto nei dettagli: una scultura realizzata con vecchi libri piegati a mano, il divano concepito come un'isola, le tappezzerie francesi negli ambienti di passaggio, unica concessione alla frivolezza. Ogni luogo ha una funzione: ci sono "l'angolo tramonto", rivolto a ovest, l'angolo televisione, con lo schermo che scompare dietro la libreria su misura, e un terrazzo coperto con caminetto simile a un'alcova. Il posto più accogliente è il tavolo bianco in cucina, baciato dalla luce naturale. L'ha disegnato Draga Obradovic, un'amica. Sopra si legge: «Our truest life is when we are in dreams awake». □



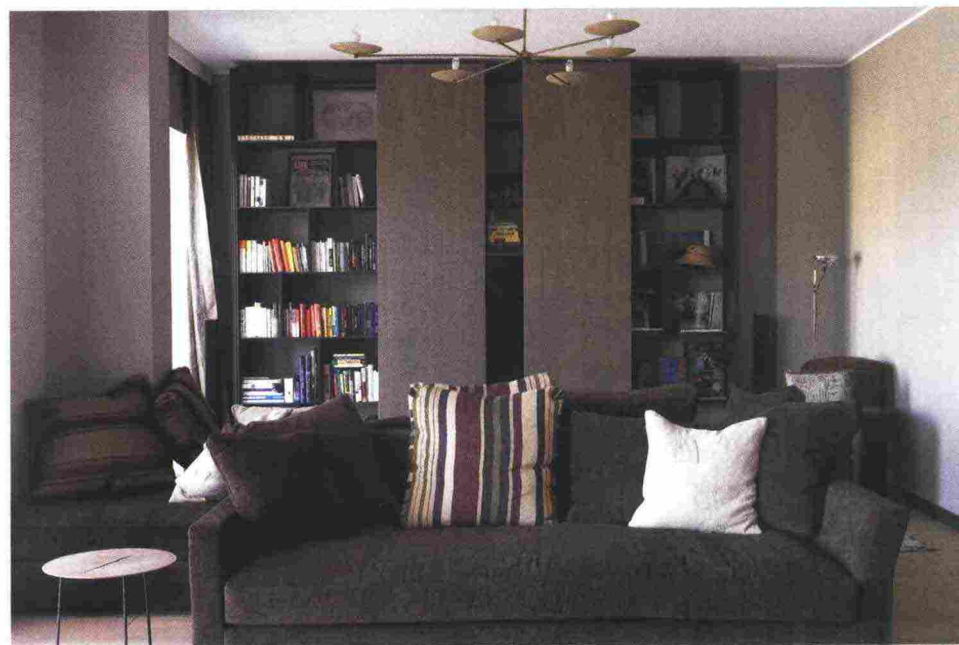
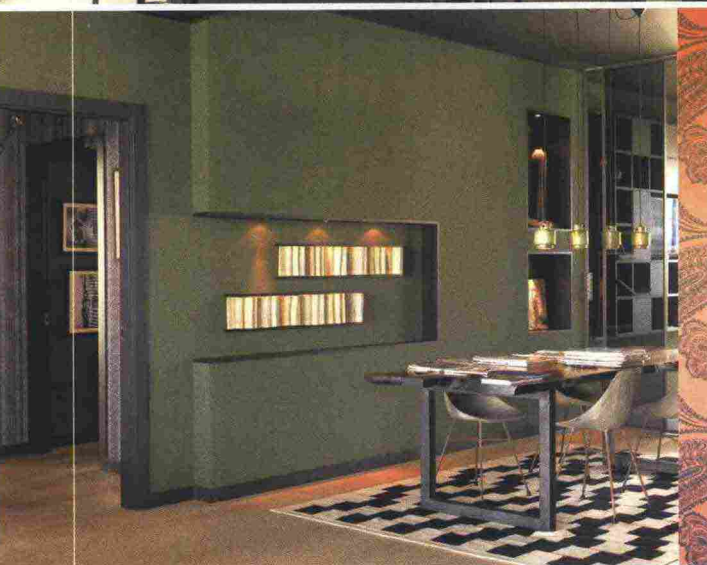
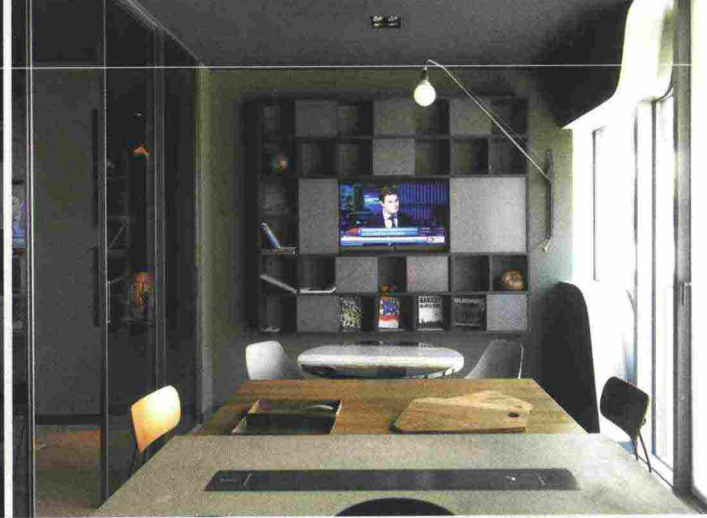
## DESIGN CON VISTA

ARREDI D'AUTORE E PEZZI DI ALTO ARTIGIANATO DANNO VITA A UN INSOLITO MIX IN QUESTO APPARTAMENTO CHE FA PARTE DELLE RESIDENZE IDEATE DA ZAHA HADID NEL NUOVO COMPLESSO URBANO DI «CITYLIFE».

Altre immagini delle case di CityLife nelle gallery sul sito [ad-italia.it/citylife](http://ad-italia.it/citylife)

fotografie di MASSIMO LISTRI





Da sinistra in alto, in senso orario: la cucina, con arredi di Varenna su misura; il piano cottura è in pietra. Un'altra veduta della cucina; sul fondo, un tavolo ideato da Draga Obradovic. La stanza padronale. Nel soggiorno, divano e armadio realizzati su disegno dallo studio di Francesca Neri, FNA Interiors&Design; lampade in ottone di B-Modern. In un altro ambiente, attorno al tavolo, sedie francesi in cemento e ferro, lampade di Tom Dixon, tappeto handwoven marocchino; al muro, sculture realizzate con vecchi libri piegati a mano da Crizu. Pagina seguente: Eames Lounge Chair and Ottoman di Charles e Ray Eames, distribuita da Vitra. Oltre la vetrata, il terrazzo coperto con caminetto; il pouf è di Paola Lenti.